



## Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*  
*Michele Petraroia*

### **Relazione Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria Molise**

#### **P.R.I.A.Mo. Contesto normativo**

Nel corso degli anni, la disciplina comunitaria e quella nazionale hanno contribuito a definire un quadro di riferimento relativo alle azioni di miglioramento della qualità dell'aria da attuare sia sulla base di politiche di prevenzione (contenimento delle emissioni in atmosfera), sia attraverso l'individuazione di criteri di controllo e gestione della problematica sul territorio. In particolare, l'azione comunitaria si è orientata sostanzialmente in due direzioni principali: da un lato, l'individuazione di limiti di concentrazione per i diversi inquinanti, orientati alla protezione della salute umana e degli ecosistemi, e dall'altro la messa a punto di un Piano coordinato di controllo e gestione del territorio che consenta una più efficace visione delle criticità e delle strategie di intervento da adottare. In questo ambito prende corpo il radicale aggiornamento del quadro normativo, con l'approvazione della "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/50/CE, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".

La Direttiva istituisce, quindi, un quadro volto a:

- fissare limiti e obiettivi concernenti la qualità dell'aria ambiente;
- stabilire metodi e sistemi comuni di valutazione della qualità dell'aria;
- disporre e diffondere informazioni sulla qualità dell'aria. Nello specifico la Direttiva intende «evitare, prevenire o ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici nocivi e definire adeguati obiettivi per la qualità dell'aria ambiente», ai fini della tutela della salute umana e dell'ambiente nel suo complesso.

In Italia la Direttiva 2008/50/CE è stata recepita con il Decreto Legislativo 13 Agosto 2010, n. 155. Tale Decreto costituisce un testo unico sulla qualità dell'aria che ha previsto quattro fasi fondamentali:

- la zonizzazione del territorio in base a densità emissiva, caratteristiche orografiche e meteorologiche, grado di urbanizzazione;
- la rilevazione e il monitoraggio del livello di inquinamento atmosferico;
- l'adozione, in caso di superamento dei valori limite, di misure di intervento sulle sorgenti di emissione;
- il miglioramento generale della qualità dell'aria.

Il D.Lgs. 155/10 dunque stabilisce:

- i valori limite per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM10;
- le soglie di allarme per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e biossido di azoto e ozono;
- la soglia di informazione, valori obiettivo e obiettivi a lungo termine per l'ozono;
- il valore limite e il valore obiettivo per il PM2.5;

*Consiglio Regionale del Molise*

*Via IV Novembre, 87 - 86100 Campobasso - Tel. 0874.424048*

*e-mail: michelepetraroia@gmail.com - www.michelepetraroia.it*



# Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*  
*Michele Petrarola*

• i valori obiettivo per le concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene, idrocarburi.

In tema di pianificazione e programmazione, il D.Lgs. 155/10 disciplina le attività che necessariamente devono essere sviluppate per consentire il raggiungimento dei valori limite e il perseguimento dei valori obiettivo di qualità dell'aria. Il Decreto prevede, in via innovativa, che tali Piani debbano agire sull'insieme delle principali sorgenti di emissione, ovunque ubicate, aventi influenza sulle aree di superamento, senza l'obbligo di estendersi all'intero territorio della zona o agglomerato, né di limitarsi a tale territorio.

In ambito regionale nel 2011, con la Legge n. 16, la Regione Molise ha dato disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico e, con particolare riferimento al piano regionale di risanamento e di tutela della qualità dell'aria, viene evidenziato all'art. 3 comma 1 – lettera a), che è il Consiglio regionale che approva il piano ed i relativi aggiornamenti, e l'art.7 è interamente dedicato al Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria.

## **Principi generali e struttura del Piano**

Il Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria Molise (di seguito P.R.I.A.Mo.) è il Piano previsto dalla norma nazionale in quanto predisposto in attuazione ai contenuti previsti dal D.Lgs. 155/10 ed al tempo stesso è anche il Piano previsto dalla norma regionale.

Il P.R.I.A.Mo., quindi, rappresenterà lo strumento di pianificazione e di programmazione per la Regione Molise in materia di tutela della qualità dell'aria ai sensi della normativa nazionale e regionale vigenti. In particolare, il P.R.I.A.Mo. costituisce lo strumento di pianificazione ai sensi dell'art.9 del D.Lgs 155/2010 per il raggiungimento dei valori limite e dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2.5, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene. Inoltre, il Piano assicura il raggiungimento dei valori obiettivo previsti per l'ozono, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 155/2010

Nella sua definizione il piano è stato ispirato ai seguenti principi:

- a) miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;
- b) coordinamento delle politiche regionali attraverso l'integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- c) razionalizzazione della programmazione in materia di gestione della qualità dell'aria;
- d) modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell'aria;
- e) utilizzo congiunto di misure di carattere prescrittivo ed economico;
- f) partecipazione e coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico;



## Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*  
*Michele Petraroia*

g) previsione di adeguate procedure di controllo e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure individuate.

La normativa nazionale prevede che il P.R.I.A.Mo. sia elaborato a partire dall'adeguata conoscenza dello stato della qualità dell'aria, nonché delle sorgenti di emissioni che risultano dagli inventari di emissione armonizzati a livello nazionale. All'interno del P.R.I.A.Mo. saranno considerati gli scenari energetici e le dinamiche evolutive dei livelli delle attività produttive, in particolare facendo propri gli scenari della Strategia Energetica Nazionale.

È fondamentale peraltro assicurare la coerenza tra gli scenari elaborati e gli strumenti di pianificazione e programmazione previsti anche in altri settori, quali, a titolo esemplificativo, quello relativo al sistema dei trasporti e quello relativo alle attività legate all'agricoltura. Sulla base di questi scenari energetici e produttivi saranno elaborati gli scenari emissivi.

### **Zonizzazione**

Prima della realizzazione del Piano è stato portato a termine il processo di zonizzazione, in recepimento dei principi disposti dalla Direttiva Comunitaria 2008/50/CE e dal conseguente D. Lgs. 155/2010, che si inserisce alla base di un più ampio ambito di pianificazione articolata al fine di garantire una strategia unitaria in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente per l'intero territorio nazionale.

I criteri per la zonizzazione del territorio sono stabiliti nell'Appendice I del D.lgs. 155/2010 e si possono così sintetizzare:

- a) Nel processo di zonizzazione si deve procedere, in primo luogo, all'individuazione degli agglomerati e, successivamente, all'individuazione delle altre zone.
- b) Per gli inquinanti con prevalente o totale natura "secondaria" (il PM10, il PM2.5, gli ossidi di azoto e l'ozono), il processo di zonizzazione presuppone: i. analisi delle caratteristiche orografiche; ii. analisi delle caratteristiche meteorologiche; iii. analisi del carico emissivo; iv. analisi del grado di urbanizzazione del territorio.

Al fine di individuare le aree in cui una o più di tali caratteristiche sono prevalenti nel determinare i livelli degli inquinanti, tali aree devono essere accorpate in zone contraddistinte dall'omogeneità delle caratteristiche predominanti. Le zone possono essere costituite anche da aree tra loro non contigue purché omogenee sotto il profilo delle caratteristiche predominanti. Per esempio, è possibile distinguere nel territorio le zone montane, le valli, le zone costiere, le zone ad alta densità di urbanizzazione, le zone caratterizzate da elevato carico emissivo in riferimento ad uno o più specifici settori (ad esempio traffico e/o attività industriali), ecc.

Nella Regione Molise sono state così individuate le seguenti Zone, coincidenti con i limiti amministrativi degli Enti Locali:

- Zona denominata "Area collinare" - codice zona IT1402
- Zona denominata "Pianura (Piana di Bojano – Piana di Venafro)" - codice zona IT1403
- Zona denominata "Fascia costiera" – codice zona IT1404



## Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*

*Michele Petraroia*

- Zona denominata "Ozono montano-collinare" – codice zona IT1405. Questa zona, derivante dall'accorpamento delle zone precedentemente individuate con i codici IT1402 e IT1403, presenta per l'ozono, caratteristiche orografiche e meteoclimatiche omogenee nel determinare i livelli di inquinamento.

### **L'inventario delle emissioni in atmosfera**

L'inventario delle emissioni, dopo la zonizzazione, rappresenta uno strumento di importanza fondamentale per le strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici e per quelle di riduzione dell'inquinamento atmosferico, in ambito locale e a livello transfrontaliero, necessario alla realizzazione del Piano.

La principale finalità di un inventario di emissioni è quella di fornire una stima quantitativa della pressione emissiva che insiste su un determinato territorio. In altre parole, la presenza di un inventario consente di collocare spazialmente le varie sorgenti presenti nell'area e di quantificarne i relativi contributi. I risultati di un inventario rappresentano quindi informazioni indispensabili per individuare su quali fonti può essere più efficace o prioritario agire per ridurre la formazione dell'inquinante di interesse o, nel caso di inquinanti secondari come l'ozono, per limitare la produzione dei precursori.

L'inventario delle emissioni ha riguardato tutti i principali macrosettori tra i quali l'industria, i trasporti, il settore energetico, l'agricoltura e da queste analisi fondamentali, oltre alla conoscenza del territorio e delle aspettative di sviluppo future, si è partiti per realizzare gli obiettivi del Piano.

### **Gli obiettivi del piano**

Come già anticipato, il P.R.I.A.Mo. costituisce il piano, individuato dagli artt. 9 e 13 del D. Lgs. 155/10, per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto relativamente agli inquinanti individuati. Quindi il P.R.I.A.Mo. produce effetti diretti su tutti gli inquinanti normati dal D. Lgs. 155/10 anche se si rivolge prioritariamente a quegli inquinanti per i quali non si è ancora conseguito il rispetto del limite, con particolare riferimento al particolato PM10, al biossido di azoto NO2 ed all'ozono O3.

L'obiettivo strategico del P.R.I.A.Mo. è quello di raggiungere livelli di qualità che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente; tale progetto si applica partendo dai principali settori, come quello energetico, il settore dei trasporti, l'agroalimentare, l'industria e le acque. Gli obiettivi generali della programmazione regionale per la qualità dell'aria sono:

- rientrare nei valori limite nelle aree dove il livello di uno o più inquinanti sia superiore entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre il 2020;
- preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle aree e zone in cui i livelli degli inquinanti siano al di sotto di tali valori limite.

Nel P.R.I.A.Mo. sono previste misure, ad intervento graduale, per la riduzione delle emissioni e delle relative concentrazioni per le zone in cui si verificano dei superamenti.

*Consiglio Regionale del Molise*

*Via IV Novembre, 87 – 86100 Campobasso - Tel. 0874.424048*

*e-mail: michelepetraroia@gmail.com - www.michelepetraroia.it*



## Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*  
*Michele Petrarola*

Quanto sopra espresso per evidenziare la complessità del problema che per essere affrontato necessita della messa in campo di strumenti complessi e trasversali a diversi settori.

Per la soluzione delle problematiche connesse alla qualità dell'aria è necessario un nuovo approccio, quindi, che si intende dare con il P.R.I.A.Mo. attraverso una programmazione che tenda al coordinamento e tenga conto della trasversalità di politiche "settoriali", ma che dovranno svilupparsi in maniera sinergica. Per tale motivo il P.R.I.A.Mo. affronta congiuntamente i principali settori responsabili dell'inquinamento andando ad incidere anche sugli strumenti di programmazione specifici. Tale sinergia verrà concretizzata ed attuata attraverso misure strutturali che avranno quindi, come obiettivo prioritario, la riduzione delle emissioni primarie di PM10 e dei suoi precursori (principalmente SO<sub>2</sub>, NO<sub>X</sub>, COV e NH<sub>3</sub>), nonché delle emissioni primarie di NO<sub>2</sub>.

### **Settori di intervento e linee di azione**

L'intervento per il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'aria prevede di considerare tutti i settori che direttamente o indirettamente incidono sull'inquinamento atmosferico. L'insieme delle conoscenze acquisite negli ultimi anni, è alla base delle scelte di individuazione degli ambiti di intervento. Il quadro che ne deriva è complesso ed articolato ed include azioni direttamente indirizzate a contrastare l'emissione di inquinanti atmosferici e più generali interventi strutturali che agiscono sulla qualità di processi, prodotti e comportamenti.

Le azioni previste saranno orientate ad agire permanentemente sulle fonti e sulle cause delle emissioni, in un'ottica di breve, medio e lungo termine. Fondamentale, pertanto, sarà la copertura economica che dovrà accompagnare il P.R.I.A.Mo.

Gli ambiti tematici individuati sono:

#### **1. Città e trasporti**

Secondo i dati dell'inventario, i trasporti stradali rappresentano una delle fonti principali di NO<sub>X</sub> (41%), CO (29%), PM10 (11%) e PM2.5 (17%), COV (21%) emesse in atmosfera, così come il riscaldamento civile: NO<sub>X</sub> (7%), CO (44%), PM10 (31%), PM2.5 (53%), COV (27%).

Le città sono i luoghi dove maggiormente la popolazione è esposta agli agenti inquinanti. Esse hanno pertanto un ruolo chiave nello sforzo volto a ridurre l'inquinamento atmosferico. L'uso del territorio e le scelte pianificatorie influenzano la qualità della vita, gli usi e le abitudini della popolazione. Influenzando l'assetto del territorio determinano importanti ed evidenti conseguenze sulle attività che concorrono alla formazione degli inquinanti. E' pertanto fondamentale improntare la pianificazione territoriale ed urbanistica ad un principio di sostenibilità. Si dovrà avere, quindi, maggior attenzione alle tematiche ambientali e quindi, attraverso la pianificazione, migliorare le performance di sostenibilità degli strumenti urbanistici e territoriali. Il P.R.I.A.Mo. promuoverà, quindi, il miglioramento dei servizi al cittadino.

Uno degli obiettivi del P.R.I.A.Mo. è il raggiungimento di una mobilità sostenibile anche con l'utilizzo di mezzi a impatto zero o a minor impatto ambientale.

Si potrebbero prevedere le seguenti linee di azione:

- Forme di mobilità sostenibile in alternativa all'uso del veicolo privato: scelte urbanistiche per la mobilità sostenibile.
- Progressiva estensione delle limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti.



## Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*

*Michele Petraroia*

- Sostegno alla mobilità elettrica in ambito urbano.
- Incentivazioni a veicoli a metano e GPL.
- Pianificazione territoriale: inserire obiettivi di qualità dell'aria e di saldo emissivo zero in tutti gli strumenti di pianificazione.
- Promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale: rinnovo parco autobus con sostituzione degli autobus più inquinanti con autobus a minor impatto ambientale.
- Riqualificazione dell'offerta dei servizi del tpl per migliorare l'alternativa modale al veicolo privato.
- Interventi per l'interscambio modale: miglioramento dell'interscambio modale ferro-gommabici nelle stazioni/fermate del trasporto pubblico.
- Attivazione di un sistema di tariffazione integrata della mobilità regionale (ferro, gomma, servizi di bike e car sharing, sosta, ricarica elettrica...).
- Promozione della mobilità ciclabile: riqualificazione della rete ciclo-pedonale.
- Promozione del bike-sharing.
- Regolamentazione della distribuzione delle merci in ambito urbano: limitazione degli accessi alle zone urbane ai veicoli commerciali più inquinanti.
- Rete ferroviaria: promozione di interventi per l'elettrificazione della rete ferroviaria.
- Riqualificazione energetica degli edifici in sinergia con il PEAR: riqualificazione energetica edifici pubblici, riqualificazione energetica degli edifici ad uso industriale.
- Riqualificazione di impianti termici.
- Incentivazione dell'utilizzo di combustibile a minor impatto ambientale.
- Adeguamento regolamenti comunali; (adozione di requisiti di eco-sostenibilità nei regolamenti edilizi comunali).
- Misure gestionali per il risparmio energetico (obbligo di mantenere chiuse le porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali, pubblici, ecc. per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo).
- Estensione delle ZTL e delle aree pedonali nei centri storici.
- Armonizzazione delle regole di accesso e sosta nelle ZTL.
- Promozione dell'estensione delle aree pedonali.
- Limitazione della circolazione privata in area urbana (limitazione della circolazione in area urbana per le categorie veicolari più inquinanti).
- Agevolazioni accesso ZTL e parcheggi gratuiti per veicoli elettrici.
- Azioni per sopperire la domanda di mobilità privata con il trasporto pubblico (es. abbonamenti agevolati).
- Meccanismo condiviso di attuazione di misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei VL di qualità dell'aria.
- Abbassamento di 1 grado della temperatura negli ambienti riscaldati.
- Opere infrastrutturali (realizzazione della bretella per la deviazione del traffico dal centro della città di Venafro, per il flusso veicolare da e per Roma).
- Spostamento modale delle merci su rotaia.

*Consiglio Regionale del Molise*

*Via IV Novembre, 87 – 86100 Campobasso - Tel. 0874.424048*

*e-mail: michelepetraroia@gmail.com - www.michelepetraroia.it*



# Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*  
*Michele Petraroia*

## 2. Energia

Il residenziale impiega maggiormente il termico rispetto all'elettrico in quanto abitazioni e condomini isolati, specialmente se di vecchia costruzione, richiedono molta energia termica per il comfort domestico, il terziario invece necessita di energia elettrica principalmente per illuminazione, climatizzazione estiva o rinfrescamento. I punti principali sono tre: il primo riguarda l'utilizzo della biomassa ligneocellulosica come riscaldamento responsabile del PM10 in atmosfera, sia alla biomassa, sia al consumo della legna per uso domestico o al consumo di pellet, però solo per mezzo di sistemi certificati ISO 9001 e ISO 14001, ovvero con bollino "Aria Pulita"; la seconda riguarda la provenienza dell'energia elettrica per il terziario, in quanto è tanto più favorevole, quanto più essa provenga da rinnovabile; il terzo punto riguarda la Bio edilizia sostenibile.

La cogenerazione da biomassa legnosa è negli ultimi anni un settore in forte sviluppo, la possibilità infatti di avere sistemi cogenerativi che utilizzano biomassa permette di produrre energia elettrica a zero emissioni. Il punto forte della cogenerazione è la creazione di reti capillari di piccola taglia dislocati sul territorio, in modo da rispettare la filiera corta del legno ed in modo da abbattere del tutto l'immissione di particolato in atmosfera tramite sistemi di abbattimento fumi e particolato.

## 3. Attività produttive

Il settore delle attività produttive (che ricomprende i macrosettori Combustione industriale, Attività produttive e Uso dei solventi) contribuisce alle emissioni di inquinanti primari e di inquinanti secondari, anche se in maniera non uniforme in entrambe le province e in tutti gli ambiti territoriali. Il P.R.I.A.Mo. interverrà quindi nella regolamentazione delle emissioni di COV ed SO<sub>2</sub>, in quanto precursori di inquinamento secondario da PM10 e ozono, oltreché delle componenti primarie di PM10 ed NOX.

Nel quadro di settore la Regione Molise, in ottemperanza alle norme nazionali, ha attuato in sede di autorizzazione i principi tecnico-gestionali previsti dalla normativa in materia di IPPC per gli stabilimenti soggetti a tale sistema autorizzativo; in particolare, l'adozione delle MTD con la messa in atto dei piani di monitoraggio, con l'applicazione di valori limite anche più restrittivi rispetto a quelli di legge. Il P.R.I.A.Mo. individua le misure necessarie ad una riduzione delle emissioni nei settori industriali caratterizzati da un'alta potenzialità emissiva, inoltre, prevede l'adozione di misure più restrittive di quelle comunitarie.

All'interno del P.R.I.A.Mo. sarà prevista un'adeguata disciplina contenente le procedure tecniche, procedurali e temporali atte a consentire ai gestori di poter adeguare gli impianti esistenti ai nuovi limiti di emissione e alle eventuali prescrizioni consequenziali.

Le linee di azione individuate sono state così suddivise:

1. Linee di azione per aziende soggette ad AIA
2. Linee di azione aziende NON soggette ad AIA
3. Linee di azione cave e cantieri edili

## 4. Agricoltura.

L'agricoltura è la terza fonte di emissioni primarie di PM10 nell'Unione Europea e pesa per il 15% del totale delle emissioni. In Italia il 96% del totale delle emissioni di ammoniaca deriva dai fertilizzanti azotati, organici e di sintesi, e dalle deiezioni degli animali allevati. La volatilizzazione dell'ammoniaca contribuisce attivamente alla formazione di aerosol e quindi, di particolato in atmosfera con conseguenze sulla salute e sulla visibilità.

*Consiglio Regionale del Molise*

*Via IV Novembre, 87 - 86100 Campobasso - Tel. 0874.424048*

*e-mail: michelepetraroia@gmail.com - www.michelepetraroia.it*



## Consiglio Regionale del Molise

*Il Consigliere*  
*Michele Petraroia*

È quindi prioritaria l'adozione delle migliori pratiche disponibili per la conduzione e la gestione delle aziende agricole e degli allevamenti zootecnici, pratiche che devono essere funzionali anche per il contenimento delle emissioni azotate e di carbonio. L'obiettivo del P.R.I.A.Mo. è ottenere la riduzione delle emissioni di NH<sub>3</sub> derivanti dall'agricoltura, attraverso azioni di tipo strutturale e gestionale, sui ricoveri e sugli impianti di raccolta e smaltimento dei reflui, sia attraverso la regolamentazione delle pratiche di spandimento dei reflui e dei concimi azotati, in modo integrato rispetto agli impatti sulle altre matrici ambientali, nonché limitando il contenuto di azoto nei fertilizzanti. Nel P.R.I.A.Mo. saranno pertanto individuate le azioni da adottare per ridurre le emissioni inquinanti del comparto agricoltura. Il P.R.I.A.Mo., infine, detterà regole sulla bruciatura delle stoppie e delle paglie.

L'agricoltura però, nel caso del Molise, è anche uno dei principali vettori economici e sociali motivo per cui non può essere intaccata da un problema come l'inquinamento, infatti bisognerebbe incentivare la bioagricoltura e ridurre l'utilizzo di fertilizzanti chimici a favore di quelli naturali. Bisogna spronare e sensibilizzare gli agricoltori a pensare al bene delle generazioni future in modo da favorire anche i micro settori economici neonati e i settori di ricerca a loro affiliati. Un esempio di prodotto sostitutivo ai fertilizzanti ed ai pesticidi chimici potrebbe essere l'intensificazione delle colture differenti o sostitutive.

### **Osservazioni pervenute a P.R.I.A.Mo.**

Durante la fase della consultazione del P.R.I.A.Mo. sono state trasmesse n. 12 note contenenti osservazioni, proposte, linee di azione e criticità evidenziate al Piano da parte di Istituzioni nazionali e locali, Associazioni e Partenariato, e nello specifico:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Prefettura di Isernia;
- Comune di Venafro;
- Comune di Conca Casale;
- Ente Parco Regionale Storico Agricolo dell'Olivo di Venafro;
- Comune di Termoli;
- Associazione Industriali del Molise;
- Società Herambiente;
- Coordinamento Regionale di "Libera Molise";
- Fondazione "Lorenzo Milani" Onlus di Termoli;
- Associazione "Mamme per la Salute" di Venafro;
- Associazione ISDE – Medici per l'Ambiente di Campobasso e di Isernia.

Tali osservazioni sono state solo parzialmente riscontrate, con parere motivato, da parte del dirigente preposto così come riportato nella Determina dirigenziale n. 2459 del 17.05.2017; e per questa ragione si propone all'attenzione della Commissione una specifica sessione di audizione con le rappresentanze istituzionali, professionali, imprenditoriali e associative per acquisire ulteriori e più articolati contributi per la stesura del Piano.

Campobasso, 31 gennaio 2018

Michele Petraroia

*Consiglio Regionale del Molise*

*Via IV Novembre, 87 – 86100 Campobasso - Tel. 0874.424048*

*e-mail: michelepetraroia@gmail.com - www.michelepetraroia.it*